

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 28 ottobre 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.
Anno X - N. 245

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa, modo
Petrus Archiep. Utinen

La Triplice

Non riferiremo le chiacchiere che in Italia e all'Estero si fanno attualmente sulla solidità o meno della Triplice dopo la venuta dello Zar. Certi giornali esteri che parlano dell'indebolimento della Triplice — o addirittura del suo fallimento — sono mossi o da spirito di partito contro i loro governi che accusano di non aver «parato il colpo», o da timori esagerati di un soverchiano spirito nazionalista; certi altri dal desiderio che la triplice si sciogla. E così di giornali italiani, i quali, a dir vero, dimostrano uno spirito patriottico assai relativo. Se è un trionfo per l'Italia la venuta dello Zar si è in quanto questa, indice di irrobustita amicizia e di nuovo *entente*, non costa il sacrificio delle alleanze. Se avesse costato tale sacrificio la venuta dello Zar sarebbe stata un disastro.

La Triplice rimane, come rimane anche se l'Austria è amica della Francia. Quando Iswolsky, nel colloquio coi giornalisti, interrogato da uno di questi sul giro vizioso fatto dallo Zar per evitare l'Austria, sorride e risponde: «Ciò non riguarda l'Italia»; — non usò di una scappatoia diplomatica, ma disse una grande verità: le questioni nostre coll'Austria le sbrighiamo da noi: il Convegno non ci mette in ballo l'Italia.

La quale resta nella Triplice e dovrà restare a prezzo della pace e dell'equilibrio europeo. Ciò non le impedisce amicizie ed *entente*, per salvaguardar meglio i suoi diritti ed il suo prestigio; alle quali rimane altrettanto fedele che alle alleanze — come bene ne elogiò Iswolsky.

AI FORTI

Il saluto entusiasta ai forti di Raica. Dopo tre settimane di sciopero essi sono da capo, colla stessa fede, cogli stessi propositi di forza e di dignità.

Di forza. E' facile mantenere anche per mesi in sciopero degli operai che vi siano sospinti dal facile (facile purtroppo) sentimento dell'odio e del disordine, per difendere o conquistare una micia di più del pane quotidiano. Non è facile — e in Italia è uno dei primi casi — che un migliaio o quasi di operai, risolti a difendere il loro diritto, ma un diritto morale, una idealità, mostrino una costanza così ammirabile, senza essere *suggestionati* o esultati da episodi di violenza, o di atti qualsiasi che trascendano, e che compiano nell'anima dell'operaio l'ufficio stimolante che ha l'alcool nell'organismo umano.

Di dignità. Di dignità, appunto perchè gli scioperanti non fanno altro che scioperare, senza *sabotage*, senza ribellioni, senza sommosse.

Ed è la dignità di questo sciopero che assilla l'anima padronale la quale per mezzo dei giornali e della forza pubblica — a sua disposizione — non cerca altro che attribuire agli scioperanti violenze e delitti che gli operai di Raica — operai cristiani — non socialisticamente organizzati — non usano e non sanno. E l'autorità giudiziaria, già chiamata a sentenziare, farà giustizia.

I padroni delle industrie tessili bergamasche non vogliono riconoscere in pratica l'organizzazione cattolica degli operai: l'unica organizzazione che non ponga a caposaldo del suo programma che gli interessi degli operai sono in necessario conflitto cogli interessi del padrone, anzi che affermi come gli interessi degli uni e degli altri sieno spesso collettivi. Sono socialisti nella concezione teorica della questione sociale, sono socialisti, ma alla rovescia, nella pratica. Contro questa errata concezione teorica, contro questa iniqua pratica padronale, gli operai, i forti di Raica, scioperano.

A quei fratelli — ai forti — rinnoviamo il nostro saluto. Serva di conforto e di sprone assieme al piccolo oblio che i fratelli friulani hanno mandato come arma indispensabile delle sane rivendicazioni operaie.

IL «LIBRO DEL RE».

Roma, 27. — La *Tribuna* dice che l'opera di numismatica costituita il tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani all'estero.

L'opera sarà divisa per regioni e non si può prevedere quando sarà finita. La stampa del primo volume (monete di Casa Savoia — oltre 3500) è già iniziata.

LA FAMIGLIA REALE.

Torino, 27. — La *Gazzetta* di Torino pubblica con grande riserva che il Re e la Regina lasceranno il castello di Racconigi molto probabilmente il 29 corrente, diretti a S. Rossore. Il giornale dice che da sue informazioni gli risulta che i funzionari

di P. S. che tutti gli anni si recano a San Rossore per il servizio reale, hanno ricevuto l'ordine di trovarvisi il 28 corr. Domani alle 5.40, proveniente da Stresa, arriverà alla Stazione di Pontenovo, S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama di compagnia marchesa di Villamarina, e dal gentiluomo di corte conte Guiccioli. Quindi, in automobile, proseguirà per il castello di Stupinigi, dove rimarrà qualche giorno.

Una lettera postuma del Padre Tyrrel.

Documento postumo ma di una lampada di chiarezza, è la lettera scritta dal defunto P. Tyrrel al noto vescovo Vecchio-Cattolico Herzog, che — pubblicata dalla *Revue International de Theologie* — vediamo pure riportata nel *Guardian* del 20 corrente.

In essa il P. Tyrrel, dopo aver ringraziato l'Herzog delle pastorali inviategli, che dichiara aver lette con grande simpatia, soggiunge: «è inutile dire che io nego assolutamente l'autorità ecclesiastica dei Concilli esclusivamente occidentali (quello di Trento e il Vaticano), e lo sviluppo del tutto medioevale del Papato, portato fino al punto di pretendere pel vescovo di Roma qualche cosa di più che un primato di onore: e in questo, secondo me, si condensa la tesi Vecchio-Cattolica».

Egli inoltre afferma che ogni diocesi è autonoma e soggetta alla sola autorità dei Concilli veramente ecumenici; e che non può il Papa legittimamente intervenire nel governo delle diocesi, non ripetendo i vescovi la loro giurisdizione che dalla divina istituzione e per decreto di un Concilio veramente ecumenico.

Dichiara che per lui il *Vecchio-Cattolicesimo* è riuscito praticamente ad un errore, doppiamente, essendo i Romanisti troppo ignoranti ed impreparati sarebbe stato più prudente rimanere nella Chiesa Romana per adoperarsi a formare in essa una opinione pubblica più illuminata; e così lo scisma, forse inevitabile, sarebbe stato più forte ed impressionante.

Quando, egli soggiunge, si rimane tagliati fuori della Comunione romana, si perde ogni speranza di influire sui suoi membri più sani, ma presto o tardi «la menzogna storica del Papa sarà riconosciuta, ed in quel giorno tutta la Chiesa sarà Vecchio-Cattolica. Provvidenzialmente la Comunione Vecchio-Cattolica è una sfida ed una minaccia permanente alle pretese di Roma; e per questo io desidero di vederla rafforzata con tutti i mezzi».

Il Tyrrel constata quindi che i vescovi anglicani hanno vista la loro diffidenza contro l'iniziativa del vescovo Matteo, la quale diverrà — secondo lui — feconda di bene, e soggiunge: «di suprema importanza che la Chiesa d'Inghilterra sia formata in modo da realizzare la possibilità di un *Cattolicesimo senza Papato*, e che il movimento dei Ritualisti verso Roma debba essere fermato. Consiglia intanto la mutua assistenza dei vescovi anglicani e vecchi-cattolici nelle loro rispettive Ordinanze, appunto perchè Roma insiste sulla invalidità dei sacramenti anglicani».

Tyrrel conclude affermando che la sua posizione era spiritualmente pericolosa, e che niente sarebbe più gradito a Roma della manifesta separazione di lui per andare da essa alla Chiesa anglicana o Vecchio-Cattolica, giacchè tale separazione giustificerebbe la tesi ed agevolerebbe i disegni di Roma.

La pubblicazione della lettera del Tyrrel al vescovo Herzog viene a dare una novella riprova di quanto bene apponevasi la legittima autorità della Chiesa nel giudicare di lui.

Il principe di Scalca ha ritirato le dimissioni.

Roma, 27. — In seguito alle vive insistenze del presidente del Comitato per i festeggiamenti del 1911, l'onor. principe D. Scalca ha ritirato le dimissioni da segretario generale.

IL DUCA D'AOSTA.

Napoli, 26. — Ieri sera il prof. Fabiani ha visitato nuovamente il Duca d'Aosta ed ha redatto il seguente bollettino: «Le condizioni del duca sono soddisfacenti. Vi è completa assenza di febbre, ma vi è minaccia di sequele traumatiche. — Firmato: Fabiani».

Il Duca venne visitato dall'Ambasciatore francese e dalle autorità di Napoli.

L'ambasciatore austriaco rimane.

Roma, 27. — Il *Popolo Romano* e l'*Italia* si dicono in grado di affermare che il conte di Lutnow riprenderà ai primi di novembre la direzione dell'ambasciata A. U. presso il Quirinale.

Dopo il convegno.

Celigno, 26. — La coppia principesca ricevette da Racconigi un affettuoso telegramma firmato dallo Zar e dai Reali, in cui si accennava oltre che ai vincoli famigliari, alla sincera amicizia della Russia e dell'Italia per il Montenegro.

Note e commenti

Come le ciliegie.

Le disgrazie di Nathan. Appena pubblicato un manifesto inneggiante all'idea anarchica è invitato ad ossequiare un Sovrano, *et quidem* uno «Zar». Ci va. Va costretto oppure mosso da quell'instintiva gola di grandezze e pompe che nei bassi sedimenti di tutte le coscienze sovversive? Ma e che gli toccò a Racconigi? Lo dice l'organo di Nathan, il *Messaggero*:

«In conclusione tutti hanno avuto qualche decorazione, dal Presidente del Consiglio al Sindaco di Racconigi, dal Prefetto di palazzo all'ispettore di pubblica sicurezza. Solo Ernesto Nathan si è salvato dalla generale crocifissione e non è stata certamente... una dimenticanza dello Zar».

La è toccata proprio brutta. Non senatore, non cavaliere in Italia (nonostante che Nathan si fosse già immaginato d'esserlo) non riesce neppure ad avere una decorazione dal «Carnefice russo».

E dire che Nathan se ne sarebbe accontentato e che ci teneva. Oh le disgrazie!... come le ciliegie.

L'«Ukase».

Pubblichiamo ieri la lettera dei maestri di Vicenza, contro l'esclusione del catechismo nelle scuole. Ora ecco la risposta — ukase dell'assessore popolare:

«Le severe ragioni della disciplina a cui primi fra tutti devono saper rendere ossequio coloro ai quali è affidata l'educazione dei figli del popolo, cui vietano di ammettere qualsiasi discussione su quanto ho creduto opportuno di prescrivere nella mia circolare del 22 corr. e la piena consapevolezza di avere in essa fedelmente interpretata la volontà del Consiglio comunale in tema d'insegnamento e di pratica religiosa nelle nostre scuole, mi impone il dovere di ripetere a tutti i Maestri del Comune che quelle prescrizioni sono per tutti obbligatorie, e che la loro inosservanza sarebbe punita a termini del Regolamento».

L'Assessore della P. I.». Se una risposta di questo garbo — supponiamo per mera ipotesi — venisse data da un assessore non popolare a maestri laici che si rifiutassero di impartire l'insegnamento religioso...

Immaginate voi il pandemonio universale contro questo «zar», questo «gesuita»?

Leggiamo sui giornali che la Corale *Orfeonica* di Bologna, chiamata in Imola, e pagata doverosamente, per eseguire una messa in Duomo per i festeggiamenti di M. signor Baldassari, aveva progettata un Accademia corale nella serata a beneficio della *Refezione scolastica* e dell'*Infanzia*, ma non poté realizzare il suo progetto benefico e nobilissimo degno del cuore dei bravi coristi bolognesi; a cagione del famoso Comizio protesta.

I bravi coristi però, prima di rimpiangere, si adunarono sotto il portico del Caffè grande e decisero di cantare qualche coro, ma alle prime battute furono interrotti da alcuni fischi.

I coristi prudenti ed educati cessarono all'istante chiedendo però ragione di tanta prodezza educativa e fu loro risposto ch'era una protesta per avere essi cantato in Duomo la messa in omaggio al Vescovo!...

Lo sciopero di Venezia.

Contro lo Zar a Vicenza e Venezia si scioperò: nella prima città anzi si fecero dimostrazioni violente contro chiese e conventi. Non ne demmo resoconto l'altro ieri, per la ragione che il lettore indovinerà più sotto. Ora ecco come un giornale deficiente lo sciopero-gazzarra di Venezia: «Altro che gli osanna grotteschi degli Alessandri, dei Musatti, dei Florian (*tu quoque!*), perchè un centinaio di ragazzacci aiutati da qualche *vagabondo* hanno imposto per alcune ore il loro volere ad una popolazione apatica fino a raggiungere i limiti dell'inverosimile!»

Indovinate chi scrisse questi righe ultrareazionarie contro i socialisti, che si dura fatica a trovare nei giornali reazionari?

Nell'*Adriatico*, organo di questi «democratici» che domani faranno alleanza con quei *ragazzacci e vagabondi*... cui osannano Alessandri, Musatti e Florian.

Un salvamento sperato mediante l'elettricità.

Milano, 27. — Certo R. d. l. Manzoni, giorni fa veniva trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, moribondo, essendo stato urtato dal tram di Principe Umberto e colpito gravemente: all'occupite. Il Manzoni veniva portato all'Ambulanza delle malattie nervose ed elettroterapia presso il surricordato Ospedale, dove il dirigente dott. Luraschi, riscontrato che il

cuore dava ancora alcune lente contrazioni ogni 8-10 minuti secondi, applicò immediatamente una fortissima corrente alternata sul cuore, sui muscoli della respirazione e sul diaframma. Dopo alcuni minuti, il cuore riprese a funzionare, la respirazione ricominciò lentamente, poi si regolarizzò, tanto che il malato venne messo a letto sempre privo di sensi, però ancora in vita. Lo stato comatoso durò due giorni, poi il malato si svegliò e lunedì uscì dall'Ospedale completamente guarito.

Notizie Vaticane

ROMA, 27.

Diplomatici ricevuti. — Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono il barone Ottone Ritter, nuovo ministro di Baviera. Poscia ha ricevuta la visita di congedo del barone De Schilling, già segretario d'ambasciata russa e ora nominato primo segretario d'ambasciata a Parigi.

Dopo la morte di Cesare Lombroso.

Un affezionato discepolo e ammiratore di Cesare Lombroso scrive sulla *Vita*: «Un particolare importantissimo, che dà la misura di quanto fosse viva nel maestro l'idea di conoscere l'indole degli uomini all'esame, sia pure sommario, dei caratteri somatici. Agli esami, il Lombroso, oltre la lista ufficiale dei candidati, comunicatagli dalla segreteria, soleva tenere un altro elenco, che affidava al segretario della commissione, suo assistente al gabinetto di medicina legale. Quando si presentava uno studente, egli, squadratolo brevemente, si rivolgeva all'assistente e borbottava subito il suo giudizio. Ciò avrebbe servito per una specie di statistica che aveva in animo di fare e che, ch'io sappia, non ha fatto mai. Molte volte il giudizio era conforme a verità: mi rammento, per esempio, che di un mio collega, un vero gigante, il quale aveva peraltro il padre affetto da paralisi progressiva, disse piano, ma non tanto che lo studente non sentisse: «Tendenza alle malattie ereditarie». Il giovane ne rimase molto turbato, pensando alla probabilità che si avverasse il tremendo giudizio. Molte altre volte, naturalmente, sbagliava. Notando, una volta, come ad uno studente mancasse un incisivo, disse subito: «Istinti sanguinari». Gli era stato strappato pochi giorni prima, quel dente, perchè gli si era spezzato rompendo una noce. E lo studente era la più brava pasta d'uomo che si possa immaginare. Ma l'illustre maestro aveva questa fissazione».

Abbiamo riprodotto il brano di questo fra i tanti ammiratori di Cesare Lombroso per dimostrare come essi stessi — con a capo il magno Ferri — sono persuasi che Lombroso, il tanto decantato genio, anteponeva alla ricerca positiva la fissazione del preconcetto che l'induceva a frequenti errori.

La squadra francese a Napoli.

Napoli, 27. — Gli ufficiali ed i marinai delle navi francesi furono ieri sera nei teatri e nei ritrovi pubblici accolti con vive dimostrazioni di simpatia. In alcuni teatri fu domandata a grande voce la Marsigliese, fra grida di: «Viva la Francia! Viva i marinai francesi!»

Le navi francesi rimarranno nel nostro porto fino a domenica, 31 corrente. Le navi lasceranno il nostro porto militare dirette a Biserta.

Continuarono oggi le visite ufficiali iniziate ieri.

IL COLERA NEL BELGIO.

Bruxelles, 27. — Vi furono sei casi di colera a Boorn con due decessi. Gli abitanti, trovati a contatto coi malati, vennero trasportati in osservazione. E' il primo caso di colera dopo il 1882.

Le dimissioni dei principi reali di Grecia da ufficiali dell'esercito.

Athene, 27. — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà oggi un decreto accettante le dimissioni dei principi Giorgio, Nicola, Andrea e Cristoforo da ufficiali dell'esercito.

La scoperta d'un balenottero miocenico.

Ancona, 27. — Alcuni giorni or sono alle falde del Monte Cardato si è scoperto lo scheletro di un balenottero, dell'epoca miocenica. Il senatore prof. Cappellini, ha dichiarato essere essa di una grande importanza per gli studi del periodo terziario dell'Italia centrale. Gli avanzi verranno spediti al museo geologico della Università di Bologna.

Speranza sui telefoni svanita.

Roma, 27. — Il Ministero dichiara che non vi sono progetti di legge per estendere i servizi telefonici: si sono appena iniziati degli studi.

LA FILATURA DEL COTONE.

New York, 27. — Le filature del cotone di Fill River non riducono la produzione. Venti fabbriche della Georgia hanno ridotto la produzione del 25 per cento.

Ultimi echi ferreriani

E il buon senso fiorentino?

Merita riprodotto questo splendido *entre-filet* del *Corriere della Sera*:

E' dunque vero che la Giunta comunale di Firenze abbia deliberato di sbattezzare la via dell'Arcivescovado e di sostituire a questo abominevole nome il nome di Ferrer? Si stenta a credere, se si pensa alla tradizione di buon senso e di misura che può vantare il popolo fiorentino; ma bisogna credere, se si riflette alla facilità ossequiosa («ossequiosa» è un cortese eufemismo), con cui le Giunte così dette popolari, miste di rossi, di rossi e di ritinti, accettano e fanno proprie le proposte più esagerate: è il loro modo di giustificare l'impiego. I borghesissimi dei partiti popolari hanno una sola paura, che comicamente li tormenti ed esalta: la paura di parer borghesi...

Se la deliberazione della Giunta di Firenze è — sia detto con sopportazione — storica, allora non c'è che una cosa da fare: rivolgersi agli anarchici fiorentini perchè protestino e si oppongano. Ferrer era un anarchico; egli spetta dunque al suo partito. Che maniera è questa di invadere il campo altrui? Se i borghesi si mettono a dedicare vie agli anarchici, come si troveranno gli anarchici quando avranno stabilita la loro repubblica universale «senza Dio né padroni»? Vi sono delle anticipazioni che possono far onore alla ingenuità logica degli anticipatori, ma non sono perciò meno usurpazioni. Lasciate, signori, qualche cosa da fare a quelli che verranno!

Ma forse non l'anarchico in specie vogliono durabilmente onorare a Firenze, si bene il grand'uomo, l'uomo privato.

Prima di glorificare l'uomo privato, date le notizie che corrono, è meglio aspettare. E quanto al grand'uomo, ecco: nei giorni tragici della condanna e della fucilazione si lesse nei giornali e si udì gridare nelle vie che Francesco Ferrer era un grande pensatore; ma ancora non si ha novella d'una grande corrente intellettuale determinata dall'anarchico catalano, d'una di quelle grandi correnti che sono come le vie ideali della Città Mente e che portano anch'esse le loro targhe coi nomi, senza chiedere o aspettare il permesso delle Giunte comunali, fosse anche quella di Firenze. Né vogliamo fare, ai chieri uomini che siedono in Palazzo Vecchio, il torto di sospettare ch'essi credano la «Scuola moderna» di Ferrer, cioè la scuola laica in (più, di particolare, non c'era che la propaganda anarchica), la prima apparizione del positivismo nel mondo.

E se togliamo l'anarchico, e se togliamo il grand'uomo, che resta?

Resta una vittima della tirannide. Benissimo. Accettiamo anche la definizione enfatica. Sa si deve pronunciare un giudizio severo sul processo onde uscì la sentenza mortale, eccoci d'accordo; e c'eravamo anche prima. Vittima della tirannide, dunque. Ma la Giunta popolare di Firenze è ben sicura che tutti, proprio tutti, i fiorentini o i toscani uccisi dalle vecchie tirannidi locali abbiano il loro nome a un angolo di strada? E se qualche oscuro non l'ha, c'è bisogno di far venire le vittime dalla Spagna, come il sughero e il vino di Malaga e di Alicante?

... Via, non andate in collera. Abbiamo capito: le vittime trascendono il commercio d'importazione. Le grandi ingiustizie commesse in un paese offendono gli uomini liberi di tutti i paesi: i martiri sono cittadini del mondo, e — nel caso particolare — tanto di Barcellona quanto di Firenze.

E allora fate una cosa. Se proprio c'è bisogno urgente d'un martire internazionale, e si volesse proprio un martire di prim'ordine, ucciso anche lui per un'idea un martire di cui sono pieni i secoli e le menti, cambiata pure il nome di via dell'Arcivescovado: chiamatela «via Gesù Cristo»...

No? La Massoneria non permette?

Da notarsi che il Consiglio Comunale di Parigi — bloccato, è tutto dire — respinse la stessa proposta, fatta dall'Ufficio della Presidenza, allora allora eletto, provocandone le dimissioni e la crisi. Sintomatico.

Ancora della vita intima.

Non è mai stato detto in questi ultimi tempi che Ferrer corse rischio di rimanere vittima di un dramma coniugale. Quando egli conobbe la signorina Mennier, la quale gli lasciò poi una parte della sua sostanza, la signora Ferrer sparò contro il marito parecchi colpi di rivoltella nell'appartamento che occupavano a Parigi nella via Richer. Fu in seguito a quel grave incidente che i due coniugi si separarono. Essi ottennero poi il divorzio e la signora Ferrer passò a seconde nozze con un russo, il signor De Mering. Ora ella vive in Russia.

L'*Esclair* riproduce stamane una dichiarazione della ex-signora Ferrer, di cui il nome di famiglia era Teresa San Martin.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia, 86 - Telefono 347

«Se ho commesso la pazzia di sparare contro mio marito — dichiarò ella quando fu interrogata dal giudice istruttore — me ne pento. Ma egli mi aveva resa troppo infelice. La mia vita con quell'uomo fu un martirio di ogni istante. Egli mi rifiutava perfino il possesso dei miei figli. Ho una bambina di tre anni e mezzo e non la conosco nemmeno. Subito dopo la nascita mio marito me la fece togliere e la mandò in provincia: è tutto quello che so, perché mi ha sempre proibito di andarla a trovare. Ho un'altra figlia che ha 11 anni e che mio marito ha mandato in Australia senza il mio consenso. Ho avuto un bel piangere e supplicare: tutto è stato inutile.

«La primogenita ha 12 anni. Un mese prima di lasciarmi mio marito la pose in una pensione ove non mi permise di andarla a vedere che quattro volte. Poi mi è stato rifiutato l'ingresso al pensionato. Ho fatto pratiche presso il commissario di polizia: ma tutto fu inutile. Sono tornata un'altra volta presso il commissario che vedendomi arrivare, mi disse che la bambina era stata condotta via. Allora impazzita dal dolore, non potendo più vivere senza mia figlia, decisi di uccidermi. Tuttavia il pensiero che avrei potuto almeno ritrovare la figlia, rivolgendomi per l'ultima volta a mio marito, mi indusse a recarmi da lui. Col cuore straziato gli chiesi di dirmi dove si trovava la bambina. Egli mi rispose con un rifiuto. Fu in quel momento che perdendo la testa sparai su mio marito. Ma ho tanto sofferto con quell'uomo che spero avrete pietà di me».

Il pretoso clericalismo di Maura.

Ora che Maura è caduto, scrive l'Unione, i suoi avversari hanno bel gioco contro di lui, nel mentre torna comodo inneggiare a Moret e al suo partito che riprendono il potere. In Italia, dove la situazione politica interna sguancia è poco conosciuta, si crede generalmente che la differenza programmatica tra conservatori e liberali sia considerevole. Nulla di più falso. I liberali valgono i conservatori e viceversa: diversi nomi, non sostanzialmente diversa la direzione politica. Comunque, poiché gli ammiratori di Ferrer, che vanno assottigliandosi ogni giorno più, visto che la grande macchina si smonta con un crescendo impressionante, avevano bisogno di rappresentare il Maura come l'antagonista di Ferrer, il prigioniero dei gesuiti, sarà bene di mettere sott'occhio ai nostri lettori quanto scrive il corrispondente madrilen del XX e Siecle di Bruxelles:

«Mi si mette sotto gli occhi un articolo dell'«Etoile belge» che è pieno di inesattezze e di cose contrarie a verità: vi si dice che mai il clericalismo ebbe da noi un governo più docile ai suoi ordini». Scommettiamo che il signore il quale ha scritto tranquillamente queste linee non ha mai aperto un giornale spagnolo. Legga dunque per istruirsi l'«El Correo Espanol», l'«El Siglo Futuro» e i giornali integrali e carlisti di provincia; e vi vedrà stampato tutti i giorni che il ministero Maura è il ministero più pericoloso che mai abbia avuto la Chiesa, che favorisce la rivoluzione, che è peggiore dei mostri della Comune, ecc. Maura non ha osato dire un giorno che il «diritto pubblico» non è cattolico né protestante e che il frammassone Morayta aveva gli stessi titoli ad essere difeso che l'arcivescovo di Valencia? Egli non ha chiuso affatto i templi protestanti, che si sono aperti a Madrid ed altrove; non solo tollerava ma difende la libertà di stampa e dei culti; ha parlato di riformare il Concordato in un senso più liberale. Dove ha visto lo scrittore dell'«Etoile belge» che «Maura si era proclamato servitore della Chiesa»?...

Il presidente (ora ex) del Consiglio è un cattolico praticamente, ma in nessun modo intransigente. Quanto allo «scisma» nel partito conservatore, che avrebbe avuto per causa l'intolleranza di Maura, niente è storicamente più falso. Villaverde si separò da Maura perché le sue teorie finanziarie non concordavano con quelle del Governo: e trascinato con se, in questo famoso «scisma» sette canonisti, che alla sua morte, ritornarono alla barca conservatrice. Maura ha certamente i suoi difetti. Gli avviene spesso di mettere i suoi atti in contraddizione colle sue parole, e d'essere obbligato di far macchina indietro dopo d'aver giurato d'andare avanti. Ma nessuno gli rifiuta il merito di una bella intelligenza, di una lealtà a tutta prova, di un'ammirabile dignità di vita, e di una grande devozione per il suo paese».

Maura è caduto, e non ci sentiamo di tessere il suo panegirico, né il suo necrologio politico. Ma siccome anche da noi non sono mancati gli organi massonici e socialisti, i quali hanno rappresentato il governo di Maura, come alla dipendenza dei gesuiti, bisognava rilevare una volta ancora la pazienza dei liberi pensatori costretti a svistare i fatti per dare una base qualunque alle loro fanfaluche.

Latin sangue gentile.

Il titolo è del Secolo il quale constata una «verità dolcissima al nostro orgoglio». E la verità è questa: che solo il «latin sangue gentile» si è commosso per «una infamia perpetrata in un paese lontano, da uomini ignoti su di un uomo ignoto». La Inghilterra — la liberalissima Inghilterra — «non si è nemmeno accorta della bara del martire», la Germania non si è commossa, l'Austria si è stupita di fronte alla «ribellione» latina.

Ora la constatazione del Secolo è, a dir vero, osservazione egregiamente la Provincia di Modena, monca e incompleta. Non solo le tre grandi potenze imperialiste su citate non si sono commosse; ma, senza parlare della Russia, abitata a ben più feroci esenzioni, né della Giovane Turchia che il proprio liberalismo alimenta e difende colle forche, chi ha sentito parlare di agi-

tazioni popolari della libera Elvezia, o di altri Stati europei? chi ha saputo nulla di commozioni della pubblica opinione delle libere Americhe?

Dunque proprio solo il latin sangue gentile. Completiamo anzi la dolcissima verità così lusinghiera per il nostro orgoglio nazionale: neppure tutto il suddetto sangue. Solo la Francia e l'Italia hanno dato prova di tutta la... gentilezza del loro sangue, dimostrando, imprevedendo, tumultuando — in nome dell'incolumità della vita umana uccidendo, come a Parigi, o tentando di uccidere, ferendo, bastonando e maiminando gli agenti dell'ordine — in nome della civiltà devastando i negozi, fracassando le vetrine, assaltando qualche chiesa — in nome della libertà imponendo agli operai di abbandonare il lavoro, ai negozianti di chiudere i negozi, ai cittadini di andare a spasso a piedi o a letto al buio.

L'altra sorella latina, quella che a prima vista dovrebbe sembrare la più direttamente interessata, la Spagna, non si è troppo commossa, un po' per un riguardo all'amorevole regime del signor Maura e un po' perché sembra preoccuparsi assai più della nuova tassa militare che non della sorte del povero fuciliato.

E se il nostro orgoglio patriottico, osserva ancora la Provincia non è ancor soddisfatto, aggiungiamo ancora una consolante constatazione — oh! dolcissima anche questa: quella che fra il latin sangue, il sangue italiano si è dimostrato il più puro, il più sensibile, il più gentile. Infatti in Francia la indignazione e la pietà non hanno saputo trovare che una mezza giornata di semi rivoluzione con relative barricate, e un'altra mezza giornata di dimostrazione silenziosa, ordinata. A noi, solo in Italia si è saputo, per protestare per la morte di Francesco Ferrer y Guardia, inscenare uno sciopero generale, sopprimere i giornali, turbare la vita economica, danneggiare i commerci, arrestare la vita civile della nazione.

Oh! invero dolcissimo orgoglio! Oh! latin, anzi italian sangue gentile...

Se invece la constatazione che le altre nazioni più educate alla libertà che la nostra avesse indotto il Secolo a concludere che fu tutta una montatura massonica. E se il massonico Secolo parlasse un linguaggio metaforico e dietro al latin sangue gentile si celasse l'elogio alla squadra ed al triangolo nonché ai trepuntini...

Il caso di un artista padovano alla Corte di Costantinopoli.

La Consulta si sta occupando di un caso curioso riguardante l'artista padovano commendatore Fausto Zonaro, ex pittore di corte a Costantinopoli, il quale dopo la destituzione di Abdul Amid ha perduto il suo posto.

Pochi giorni dopo la destituzione il nuovo ministro turco delle finanze mandò allo Zonaro un esattore per riscuotere la pigione di casa di proprietà del Sultano, che da molti anni lo Zonaro occupava gratuitamente. Per intermissione dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli e per tramite del nostro Ministero degli Esteri sono state fatte ora allo Zonaro proposte conciliative. Il nuovo Governo turco gli ha offerto l'uso della suddetta casa gratuita, e il posto di direttore dell'Accademia di Belle Arti di Costantinopoli.

Lo Zonaro desidera però una definitiva liquidazione, al pari di altri ex funzionari dell'antico Sultano.

La Spagna ha infatti ottenuto per direttore della banda che era spagnuola, 45 mila lire di buona uscita: ma le pretese dello Zonaro sarebbero maggiori, in proporzione dei titoli di benemerita acquistati presso l'antico Sultano, per incarico del quale ha asternato in molti quadri pregevolissimi i principali fatti d'armi nei quali l'esercito turco ha dato prove di valore.

Donna sgozzata da un tredicenne?

Torano, 27. — In campagna Pestagrossa è stato rinvenuto il corpo di una giovane donna colla testa staccata dal busto e la faccia intrisa di sangue. Dalle prime indagini pare che tale Berretta, ragazza di 13 anni, abbia uccisa la donna, certa Anna Antonia De Mattista, amante di suo padre.

Una invenzione radicale italiana nell'aviazione.

Sampierdarena, 27. — Si parla di felici esperimenti eseguiti tra Genova e Sampierdarena dal signor Torrarolo, già noto per altre invenzioni, con un nuovo apparecchio che non ha propulsori, né eliche, ma un motore di 10 cavalli applicato sotto le ali, è costruito di tutto legno.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Per inserzioni, cenzi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

DALLA PROVINCIA

Una straordinaria grazia della Madonna

Bambina guarita da commozione cerebrale e viscerale.

Pordenone, 26 ottobre.

Si è con viva gioia che registriamo un fatto straordinario avvenuto in questi giorni per intercessione della B. V. delle Grazie! Ripetiamo con gioia poiché trattasi dalla guarigione di una bambina dichiarata perduta, della conseguente felicità di una buona famiglia di amici nostri, e di un nuovo trionfo della fede. Ma narriamo i fatti.

Il giorno 8 corr. alle 16 la bambina Bianca Pillini d'anni 7, figlia della cuoca della Cucina Economica Popolare di Piazza del Moto e nipota del nostro amico carissimo Giuseppe Pillini, consigliere comunale, mentre stava giocando con altri bambini nel vicolo del Molino, cadde da un muro alto 7 metri andando a battere la testa sul sottostante ciottolato.

La bambina, raccolta, fu trasportata all'ospedale e tosto visitata dal prof. Valen e dal suo assistente fu dichiarata in fin di vita per commozione cerebrale con fuoriuscita delle cervella. Da un orecchio le fu estratta della materia cerebrale e negli escrementi si rinvennero dei pezzi di visceri, tanto che fu ritenuta ormai avvenuta anche la commozione viscerale. La bambina, dichiarata ormai perduta, fu tenuta all'ospedale fino alla domenica successiva in cui trovavasi ancora fuori di sensi. La famiglia con pietoso pensiero volle trasportare in sua casa la disgraziata perché almeno dovesse morire sul suo letto e i medici non si opposero pensando che il trasporto non avrebbe peggiorato le condizioni dell'inferma già dichiarata perduta.

Trasportata a casa, la famiglia sperando sempre, volle sentire il parere degli egregi medici d.r. Pietro Spangero e d.r. Luigi Andrea e poi del d.r. Desiderio D'Andrea e tutti, di pieno accordo, dichiararono essere perduta ogni speranza! Visto inutile le cure della scienza, la famiglia, che è religiosissima, pensò che solo la Madonna delle Grazie poteva ridare la figlia perduta e tutta, di pieno accordo, con fede grande, unica, pregò la Madonna, fece delle Messe chiedendo alla Gran Madre di Dio che le avesse ridonato la figlia o se questa avesse dovuto rimanere scema e infelice per tutta la vita, piuttosto l'avesse chiamata in Cielo.

Nella notte della Domenica la bambina, come svegliata da un letargo, chiamò la madre chiedendole dell'acqua, poi volle scendere dal letto e finalmente avute delle perle si mise a giocare infilandole come sogliono fare i bambini. Il lunedì sempre più sveglia volle alzarsi e così progressivamente giorno per giorno andava migliorando, domenica colla madre e collo zio si portò alla Chiesa delle Grazie ad ascoltare la Messa ed a ringraziare la Madonna che le aveva ridonato la vita.

La madre accompagnò la bambina dalle suore dell'ospedale che l'avevano curata e queste vedendola risanata rimasero assai sorprese e convennero che solo ad un intervento soprannaturale si può attribuire il fenomeno.

I medici prof. Valen, d.r. cav. D'Andrea, d.r. cav. Spangero e d.r. Andrea non sanno spiegare la guarigione della piccola Bianca! Non sappiamo se essi la attribuiscono ad un miracolo: ma noi dobbiamo proclamare che solo la Madonna delle Grazie esaudì alle preghiere della famiglia Pittini.

Se vi fossero degli increduli parlino così sanitaristi sunocinati si portino a Casa Pillini e si persuaderanno su quanto abbiamo scritto.

Ci perdoni il corrispondente se abbiamo soppresso i termini di «miracolo» e di «miracoloso» termini che la Chiesa si riserva.

Consiglio Comunale.

Il patrio Consiglio nelle due sedute di lunedì e martedì 25, 26 corr. esaurì il seguente ordine del giorno:

Si nominò a revisori dei conti per il 1909 i signori Klefisch Carlo, Treu Francesco, Zanerri Ermengildo.

Si accettano le dimissioni dei consiglieri De Carli Luigi e Talarol Pietro.

Si nominò l'ing. Gino Canor a consigliere della Congregazione di Carità.

Si approvano ad unanimità in seconda lettura il Mutuo provvisorio con l'Esattore ed il Capitolato relativo all'organico dei medici comunali.

Si approvò pure i Regolamenti sul passaggio e sui pompieri e per quanto riguarda il Regolamento sulla polizia edilizia lo si approva secondo le modificazioni proposte dal Ministero.

Si delibera di continuare al sig. Vincenzo Novo l'appalto della Pesa pubblica.

Si nomina la Commissione per lo studio del piano regolatore di ampliamento nelle persone dei signori Etro avv. Riccardo, Klefisch Carlo, Mior ing. Augusto, Rosso Alessandro, Roviglio ing. Girolamo.

Si accetta la rinuncia della signora Romana Falusca da Maestra Comunale e si nomina in sua vece il Maestro Agostino Pajutti di Prato.

Si rimette il resto degli argomenti portati in discussione mancando il numero legale per poterli approvare.

Seguono le dimissioni rogazioni fra le quali una del cons. Finna sulla illuminazione delle Vie S. Giacomo e Vallona ora all'oscuro e sul marciapiede di via del Forno ed il Sindaco assicura che presto vi sarà provveduto.

Spilimbergo

27 ottobre.

Seduta. — Il consiglio comunale si radunerà sabato 30 corr. alle 4 1/2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni di prelievamenti dal fondo di riserva.

2. Approvazione di storno di fondi.

3. Comunicazione e ratifica delle segueri delibere adottate d'urgenza dalla Giunta municipale:

a) 28 sett. 1909, relativa ai provvedimenti per l'accantonamento provvisorio di due squadroni di cavalleria.

b) 7 ott. 1909, relativa alla nomina di insegnanti provvisori per le frazioni di Gradisca ed Istrigo.

c) 7 ott. 1909, portante provvedimenti per la scuola di Gajo Baseglia.

d) 23 ott. 1909, relativa all'appalto fornitura ghiaccia per l'anno 1909.

4. Nomina della commissione edilizia.

5. Modificazione alla ricorrenza dei mercati bovini.

6. Provvedimento per l'appalto della pesa pubblica.

7. Richiesta del concorso governativo per il fabbricato scolastico di Istrigo.

8. Provvedimenti per la pubblica illuminazione.

9. Bilancio preventivo del comune per l'anno 1910.

Seduta segreta.

1. Aumento di stipendio all'impiegato municipale sig. Oreste Cigaica.

2. Aumento di salario al Cursore comunale sig. Vittorio Scaricelli.

Nuovo molino. — Un nuovo molino a turbine sorgerà nel locale dell'ex molino Fracasso ora di proprietà del sig. U. Pielii.

Sandaniele

27 ottobre.

Lo truffo di un giovane calzolaio padovano.

Da circa due mesi un giovane calzolaio padovano lavorava qui presso Antonio B. Tigelli. Domenica scorsa si presentò a certo Belfone Domenico di Feletto Umberto, che ha in S. Daniele un'officina meccanica e un negozio, e gli chiese a nolo una bicicletta per recarsi a Udine.

Il Belfone consegnò ben volentieri una bicicletta, del valore di 130 lire, al giovane padovano col quale aveva stretta amicizia e di cui non diffidava affatto.

Arrivato nella nostra Città entrò nel negozio Contarini in Via Daniele Manin ove acquistò del cuoio per una somma di oltre 100 lire, presentando un biglietto con firma falsificata e con timbro del suo principale. Poi se ne andò non toro più a S. Daniele.

Non vedendolo ricomparire tant' il Belfone come il Buttigelli sospettarono quel che realmente è avvenuto e denunciarono il fatto all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Il padovano ha lasciato anche un debito di L. 270 presso la famiglia che lo aveva accolto a pensione ed un altro di L. 13 avuto a prestito da una ragazza con la quale amareggiava a S. Daniele.

L'autorità ha iniziato le sue indagini per scovare l'astuto truffatore.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 29 — s. Ermelindo. Fiere e mercati della Provincia S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambro). Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

Istituto N. Uccellis.

La Direzione dell'Istituto nazionale femminile Uccellis avverte che mercoledì 3 del prossimo novembre, alle ore 9, cominceranno le lezioni in tutte le scuole del detto Istituto.

Si tratta d'un friulano?

La morte in treno di un viaggiatore partito da Portogruaro

Firenze 27. — Questa sera alle 17,25, quando è giunta alla nostra stazione centrale il diretto 23 proveniente da Bologna, in una vettura di seconda classe è stato trovato morto un signore dell'apparente età di circa 45 anni.

Gemona 27 ottobre.

Tragico epilogo di una ribaltata. — La Di. Bez Anna d'anni 62 da Trasaghis, caduta sotto la carretta il 21 corr., come narrovvi in altra corrispondenza, causò le ferite riportate quest'oggi moriva.

Cose d'emigrazione

Sfruttamento e risvegli.

E' cosa notoriamente certa che la classe dei fornai è quella che più d'ogni altra all'estero passa sotto le forche caudine.

Molto lavoro, orario bastante, oncia pessima. Non basta: padroni incontentabili, capi che fuggono colla paga, concientieri che fanno camorra, accordanti che non mantengono promesse, insomma sono tante le lagnanze che pervengono al Segretariato dai poveri sfruttati che ci domandiamo se non è possibile che tale immondo, disumano commercio abbia a cessare.

Quando si pensa che la maggior parte dei genitori assoldano i loro figliuoli al primo capitulo senza alcuna garanzia morale e materiale;

quando si pensa che giovanotti dai lunghi baffi e dalle braccia erculee seguono un qualsiasi accordante senza una riga di contratto;

quando si pensa che compagnie di trenta quaranta persone si lasciano gabbare da un marinaio qualunque sulla paga, sulla cucina, sulle ore, sulla liquidazione ecc., non ostante i consigli, le conferenze, gli articoli sui giornali, e arrivano al colmo della ingenuità di non fare i conti per tre quattro mesi o solo a fine di stagione, e per lo contrario si sa che tutta questa gente un bel giorno sarebbe opaca, sotto la parola di un maitroide qualsiasi, scendere in piazza a commettere vandalismi mentre per la tutela dei propri sacrosanti diritti si mostra cieca e apata, ci domandiamo melancolicamente se tutta questa gente abbia perduto il ben dell'intelletto.

Ma vivaddio, un rimedio ci deve pur essere! Gli esempi benchè rari di vera, santa reazione contro un tale ingombrato stato di cose non mancano. Addito ad esempio una compagnia di emigranti di Pordenone, trasportata, con mille promesse, da certi mantengoli, facenti da capi, nei dintorni di Trutean in Boemia.

Come scrive uno di quella compagnia, certo De Marco Luigi, da un mese si lavorava e non si sapeva la paga, si mangiava e non si sapeva per quanto, un disordine su tutto, sporcizia, truffarie, e come lui dice un vero farbutissimo, ma parlare isolatamente equivaleva ad essere subito schiacciati.

Tuttavia una s'imbura non poteva durare e il De Marco fece correre la voce di organizzazione fra i compagni.

Estese le sue lagnanze al Commissario e all'Ingegnere i quali impressionati approvarono il Regolamento presentato e letto dal De Marco, in conseguenza di cui i cuochi, il mugnaio e il capo dovettero far fagotto.

Detta compagnia, unitasi in lega per la tutela dei diritti e per la dignità personale, è composta di 60 emigranti e si è scelta a suo presidente il promotore De Marco Luigi, con un vice-presidente, quattro sindaci per la contabilità, quattro consiglieri di amministrazione, in modo che vengono controllati i libretti della spesa, i prezzi dei generi ecc., con soddisfazione e interesse di tutti.

Lo spazio del giornale non concede trascrivere il Regolamento che troviamo dotato di senso pratico e di avvedutezza, e però raccomandiamo caldamente che l'esempio venga imitato da quanti emigranti lavorano in compagnia e sono costretti a vivere in cucina.

Demos.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Chiamata sul luogo la pubblica sicurezza fu perquisito, ma dalle carte trovate non si potè stabilire l'identità.

Da un biglietto si scorse che proveniva da Portogruaro.

Fu chiamato un medico, il quale esaminò lo sconosciuto e poi stese un certificato, nel quale la morte era attribuita a paralisi cardiaca. Il personale del treno si accorse della morte già a Pistoia, ma si fece proseguire il treno fino a Firenze prima di renderla nota. Fra le carte trovate indosso allo sconosciuto vi è una lettera intestata a una certa società marittima di Venezia: C. R. O. che comincia: «Carissimo Mondo».

Non si può stabilire però se questo sia il suo nome perchè in altri documenti vi sono altri nomi differenti da quello.

Un negoziante derubato

da due compagni di viaggio.

Angeli Agostino di Orsano, toruava l'altra sera a Udine, con un grosso involto di porcellane. Lungo il tragitto aveva attaccato discorso con due altri viaggiatori. Giunto alla nostra stazione ferroviaria smontò onde provvedersi del biglietto per proseguire fino a Remanzacco. Risalendo poco dopo in vettura l'Angeli non trovò più né i due compagni di viaggio né i suoi oggetti di porcellana.

Corse subito a denunziare il furto all'ufficio di P. Sicurezza.

PEMIATA OFFEELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi in città e provincia a prezzi modicissimi

Specialità FAVE

Una gita di caccia che finisce male.

Mentre due giovani di Villalta, certi Tomba e Fabbro, ritornavano l'altra sera dalla caccia, il cane che li accompagnava spiccò improvvisamente un salto facendo cadere a terra il fucile di uno di essi, che precedeva imprudentemente col grilletto alzato. L'arma esplose ed i pallettoni di grosso calibro colpirono uno dei cacciatori al tallone destro asportandoglielo completamente: il compagno rimase ferito al polpaccio di una gamba.

Furono subito curati dal medico di Fagnana dottor Gonano.

La corsa ciclistica di domenica.

Sul percorso Pasian di Prato - Pasian Schiavonesco e viceversa (circa 45 km.) avrà luogo domenica 31 corrente, una corsa ciclistica di resistenza. Potranno parteciparvi tutti coloro che non abbiano vinto mai in gare d'importanza. Saranno assegnati i premi seguenti:

1. Medaglia vermeil grande con contorno
2. Medaglia vermeil media - Medaglia vermeil piccola
3. Medaglia d'argento grande
4. Medaglia d'argento media
5. Medaglia d'argento piccola
6. Medaglia di bronzo grande
7. Medaglia di bronzo media
8. Medaglia di bronzo piccola

Uno che cena tranquillamente e vien mandato dall'oste a digerire in prigione.

L'altra sera un certo Attilio Polesi da Fossalta di Piave, trovandosi in uno stato di semiubriacchezza, entrò in un'osteria di Via Grazzano e chiese da mangiare. Mangiò e bevve per un conto di L. 1.10. Al momento però di pagare il conto, si accorse, con sua grande sorpresa a quanto dissa, di non avere in tasca neppure un centesimo.

Come rimediare? Il giovanotto pregò il padrone di accettare in pegno la stria, finché avesse potuto rimediare la lira e i 10 centesimi. Ma l'oste tonne duro e mandò a chiamare i carabinieri, che trassero in arresto il cliente insolubile.

Per ubriacchezza molesta.

Il facchino Divid Pascal di anni 54, si trovava ieri nella Cucina popolare in uno stato di repugnante ubriacchezza, tanto che gridava e disturbava le altre persone che erano presenti. Un vigile, che era di servizio, lo invitò più volte a smettere oppure ad andarsene.

Ma l'ubriaco fece il sordo e oppose anzi resistenza al vigile che voleva farlo uscire dalla cucina. Perciò venne dichiarato in arresto.

Un concorso.

Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per esami ad 8 posti di aluano della categoria amministrativa nel personale delle amministrazioni delle Carceri e dei riformatori governativi.

Le domande di ammissione agli esami devono essere redatte in carta bollata da L. 1.20 e presentate non più tardi del 15 gennaio 1910.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle Prefetture dove risiedono gli aspiranti.

Un ubriaco ferito.

Certo Conti Biagio di anni 70 da Montebelluno, nel pomeriggio di ieri, essendo ubriaco cadde a terra in Piazza del Mercato, ferendosi alla testa. Il vigile Strizzolo lo accompagnò in vettura all'ospedale.

Una mendicante arrestata.

Nel viale della stazione, nel pomeriggio di ieri una certa Filomena Colussi domandava l'elemosina ai passanti.

Un vigile urbano le fece osservare che non poteva questuare in quel modo, perché è proibito dai regolamenti e la invitò a smettere. La mendicante gli rispose con ingiurie. Venne perciò arrestata. La donna aveva con sé anche un bambino lattante, ed altri bambini più grandicelli. Si provvede all'alloggio e alla sorveglianza di quest'ultimi, e fu lasciato alla mendicante il piccolo lattante.

La scuola popolare superiore.

In attesa di pubblicare il programma generale della Scuola, rende noto che a partire dal 29 corr. e fino al giorno 8 novembre p. v., sono aperte le iscrizioni al 1.º e 2.º Corso di Lingua Tedesca (Prof. P. De Carina); 1.º e 2.º Corso di Lingua Francese (Prof. E. Rivoire).

Le lezioni cominceranno il giorno 8 novembre, nei soliti locali del R. Istituto Tecnico, e avranno la durata di 5 mesi col seguente orario: Lunedì e venerdì - 1.º Corso di Tedesco e di Francese Martedì e Sabato - 2.º Corso di Tedesco e di Francese sempre dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2.

Ai corsi potranno iscriversi allievi d'ambò i sessi, purché abbiano un'età non inferiore ai 16 anni e si assoggettino al pagamento di una tassa di L. 10.00, delle quali, cinque devono versarsi all'atto della iscrizione e cinque non più tardi del 15 gennaio 1910.

Le iscrizioni si ricevono dal bidello dell'Istituto Tecnico fino al giorno 8 dicembre.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del Crociato, Vicolo Prampéro 4, Udine.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Audace impresa ladresca.

La notte scorsa i soliti ignoti fecero audace teatro delle loro gesta il gruppo di case che dalla Biblioteca Comunale va fino allo stabilimento salie del sig. Ghinetti in via Fortanuova. Entrati probabilmente per il vicolo che immette nelle case Cosattini scavalcarono un cancello di ferro donde dato il salto a due altri muricciuoli entrarono alla fabbrica sedie. Il bottino scarso fu di L. 4.50, però rubarono il mazzo di chiavi e degli arnesi che avrebbero dovuto servire in seguito. Da lì passarono nella casa del sig. Sebastiano Fassina ove da un comò presso la camera asportarono L. 14.12.

I 12 centesimi furono ritrovati nella fabbrica del sig. Ghinetti avvolti in una carta. Il sig. Fassina è rappresentante per la nostra città della Birra Moretti e quelle lire 14.12 rappresentavano un piccolo incasso di ieri.

Dalla casa del sig. Fassina tornarono indietro riscavalcando i muricciuoli di cui prima e forzato un portone entrarono nel cortile delle case Cosattini. Quivi cercarono di entrare nel negozio Piani da una porta che conduce al magazzino. Scardinata non riuscirono ad entrarvi. E allora da una porta cieca che essi conoscevano, il che dimostra che sono gente molto pratica dei locali, entrarono atterrandola e rovistando poi nel negozio. Aperta la cassa trovarono circa 12 lire. Non contenti cercarono svaligiare la cassaforte dove erano parecchie migliaia di lire; il loro sforzo però fu vano.

Quindi presero alcune bottiglie di vino e forse, dei generi alimentari con cui fecero una piccola colazione all'aperto lasciando le reliquie nel cortile Cosattini.

E qui non è finita la peregrinazione degli audaci. Scavalcano un altro muro ed entrano nel cortile della Biblioteca; con una scala entrano al 1.º piano donde poi ridiscendono e vanno nella sala del Collegio Ingegneri Friulani rompendo una lastra. Non trovarono però nulla.

Tornati indietro con una scala salgono il muro che dà al castello e lì si squalano.

La Benemerita e la Questura indagano.

I due prodi.

I due prodi anticarristi Federico Basso e Paolo Petra, arrestati come dicemmo perché trovati di notte a dipingere teschi e motti contro lo Czar, sono stati posti in libertà provvisoria.

La Corte di Assise.

L'ultima sessione del 1909 della Assise, verrà riaperta il 9 Dicembre p. p. Questo ritardo deve attribuirsi al fatto che il Cav. Orlandi nuovo presidente nel prossimo Novembre è occupato alla Corte di Treviso.

Offerte per lo stendardo del Reggimento Cavalleggeri di Udine.

Scheda N. 8 rilasciata alla signora Maria Giacomelli de Stabile:

Maria Giacomelli de Stabile (I. offerta) L. 10.00, Giustina Cumano Perusini 5.00, Irma Perusini 5.00, Paola Perusini Cumano 5.00, Marianna Andreoli 1.00, Antonietta Andreoli 1.00, Ernesta Andreoli Farigo 1.00, Alfonsina Levi 5.00, Laura Lorio Bellezza 2.00, Maria De Savi 1.00, Italia De Savi, 1.00, Luigia Lanfrati 1.00, Olga Ajroldi di Robbiate 5.00, Andreina Giacomelli Perusini 5.00, Rosina Mololo 1, Marta Grassi cent. 0.35, Anna Zillio 30, Luisa Cleonina 10, Guglielmina Milesti 25, Margherita Custodazzi 20, Angelina Moro 20, Luigia Mattegio 20, Ines della Rovere 10, Maria Adams 20, Aurora Piccolo 15, Erminia Quaino 20, Romilda Lewis 20, Luigia Luppieri 20, Liuda Vendruscolo 20, Felicità de Katzenberger 20, Guia Venier 10, Lia Piccinato 20, Irene Biazon 20, Angelina Della Savia 20, Maria Vernoldi 20, Teresa Montalbano 20, Elisa Armellini 20, Alba Guarrin 20, Maria Toniotto 20, Maria Folgarano 20, Ines Pittini 20, Alba Zanier 20, Cecilia Rigoben 20, Amelia Gorzi 20, Giusappina Boer 20, Ernia Venturini 20, Maria Sisto 40, Clea Perusini Rubazzer lire 5.

Tra medici e medicature.

Certo Bertossi Attilio di anni 28 di Giacomo, residente a S. Osualdo, è stato stammani a medicarsi all'Ospedale per una ferita contusa al capo, riportata per caduta. Guarirà in una decina di giorni.

L'operaio Leone Brigana di anni 43 fu Pietro, da Butrio, durante il lavoro si procurò ieri una ferita da taglio alla mano sinistra.

I medici all'Ospedale lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

Giuseppe Viarelli di anni 47 operaio da Pordenone, si produsse cadendo dalle contusioni alla fronte e alle spalle e una ferita lacerata al dito mignolo della mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

L'operaio Giovan Battista Didussi di 25 anni fu Antonio, udinese, per una distorsione al piede destro, giudicato guaribile in 8 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 27 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0/10 (netto)	L. 104.73
» 3 1/2 0/10 (netto)	» 104.35
» 3 0/10	» 71.50

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1377.—
Ferrovie Meridionali	» 693.38
» Mediterranee	» 411.75
Società Veneta	» 215.50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 360.75
» Mediterranee 4 0/10	» —
» Italiane 3 0/10	» 363.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	» 507.—

Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 3.75 0/10	L. 506.—
» Cassa risp. Milano 4 0/10	» 510.25
» » » 5 0/10	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/10	» 509.50
» » » 4 0/10	» —
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.52
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.80
Austria (corone)	» 105.20
Pietroburgo (rubli)	» —
Romania (lei)	» —
Nova York (dollari)	» —
Irishia (lire turche)	» —

CRONACA RELIGIOSA

Congresso dei Terziari Francescani l'obolo pro scioperanti di Ranica.

Abbiamo da Bassano 27: L'annunciato congresso dei Terziari Francescani ebbe luogo martedì u. s. nella vasta Chiesa di San Francesco. Più di 3000 Terziari greminavano il tempio e fra tutti regnava la più schietta allegrezza e fratellanza Francescana. Aperse la seduta mons. Abate Mitrat; il P. Provinciale dei Cappuccini diede lettura di un telegramma del S. Padre a cui fu tosto spedito un altro telegramma di ringraziamento di obbedienza, di partecipazione ai suoi dolori per le recenti manifestazioni anticlericali. Le relazioni pratiche e succose risposero le approvazioni dei Congressisti e la discussione dell'ordine del giorno portò ad importanti conclusioni.

Durante il Congresso giunse graditissimo e accolto da entusiastici applausi un telegramma del Rev.mo P. Pacifico generale dei Cappuccini, augurante lavoro fecondo ed espansione dello spirito Francescano rigeneratore degli individui, della famiglia, della società e apertore di vantaggi immensi alla Religione e alla Patria.

Infine su proposta del benemerito Curato di Belvedere (Rosa) fu raccolto l'obolo pro scioperanti di Ranica che fruttò L. 120 15.

L'imponente adunata ebbe fine col canto del Te Deum e la trina Benedizione col Venerabil' impartita dall' Ill.mo e Rev.mo mons. Ab. te Mitrat di Bassano. P. Marcello Cappuccino.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.	
per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.	
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.	
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.	
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia D. 7. Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27.	
per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.	
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.	
ARRIVI A UDINE.	
da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.	
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.5, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.	
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 11.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.	

Avan Augusto d'orent respo stile Udine tip. d. l. e. rist. e.

Si tenta la fortuna

senza rischiare un millesimo. vedere avviso in IV pagina.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spellanzon.

ACHILLE BIANCHI

ESTRATTO di



UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbricante Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate. L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

POMATA MANFREDI

Infalibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De-Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.— Fossano L. 6.— Reale L. 8.— Enreka senza fumo ottima 12. Cartucce - Pallini - Prezzi miti. Cambiavalute Ellero - Udine.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 China pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clorocemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Riconne
 Scrofola - Debolezza di vista. È energeticamente rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1. Bott. costa L. 3. - Per posta L. 12 - Dott. monete per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista Inglese del Cervino-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicoterpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è apposta sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, sul sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Sí tenta la Fortuna

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

e si possono guadagnare delle forti somme con una probabilità contro solo nove

**IL PRESTITO A PREMI della
 REPUBBLICA di S. MARINO
 È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO**

CHE ASSEGNA A
**500.000 OBBLIGAZIONI
 500.000 PREMI**

DA LIRE UN MILIONE	1000.000
>>> CINQUECENTOMILA	500.000
>>> DUECENTOMILA	200.000
>>> CENTOMILA	100.000
>>> VENTICINQUEMILA	25.000
>>> VENTIMILA	20.000
>>> QUINDICIMILA	15.000
>>> DIECIMILA	10.000
>>> CINQUEMILA	5.000
>>> DUEMILACINQUECENTO	2.500
>>> MILLE	1.000
>>> CINQUECENTO	500
>>> DUECENTOCINQUANTA	250
>>> DUECENTO	200
>>> CENTOVENTICINQUE	125
>>> CENTO	100

e rimborsi per l'importo complessivo di **L. 20.495.000**

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

È garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO

INGEGNERO - CHIARO

SEMPLICE E NUOVISSIMO

il Prestito della **REPUBBLICA di S. MARINO**

È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionario, stantechè entro il 31, cioè nel periodo di soli cinque anni della sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE

Rendita italiana consolidata 3,75 - 3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccezione di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO - assicuratrice del Prestito - e alla BANCA BUSSA per il Commercio Estero.

In UDINE: Banca di Udine; Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendute in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano



NEURALGIA EMICRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL

del Chimico farmacista Bonaccio
 GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1,50 - Franco per posta L. 1,65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

LODEN DAL BRUN SCHIO



Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili

CONFEZIONI UNIVERSALI

PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI

ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé

indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee
 tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER", non mirando ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Man- zoni & C., Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni & C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

RINOMATI Preparati di Pepsina Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani- male

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandolo alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI & C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savognana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI & C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 273